

Mercato in crescita

Turismo accessibile

“Un atout per la Valle”

Il progetto che punta sul binomio montagna e disabilità

il caso

FRANCESCA SORO
AOSTA786
Miliardi di euroIl fatturato annuo
che genera in Europa
il turismo di chi è disabile

Montagna e disabilità? «Sotto l'aspetto turistico, un binomio vincente. Risponde perfettamente a due elementi particolarmente ricercati dalle persone con bisogni diversi dalla norma quando vanno in vacanza: forti emozioni legate alla natura e allo sport». Maria Cosentino e Walter Jacquemet, rispettivamente vice presidente della cooperativa sociale C'era l'Acca e dell'agenzia di viaggio Sicuramente Vacanze, stanno realizzando il progetto «Valle per te», una rete per il turismo accessibile in Valle d'Aosta. Lo hanno presentato durante il convegno dedicato al tema svoltosi nel salone di Palazzo regionale. Con loro collabora Egidio Marchese, presidente dell'Associazione paraplegici e nella polisportiva Disval.

A seguito del contatto avuto con il nuovo portale BookingAble che propone online un «Booking», ma in versione per disabili di ogni tipo, la cooperativa e l'agenzia di viaggio stanno perlustrando il territorio per fare una sorta di censimento dei servizi per l'accoglienza dei disabili, delle opportunità di svago, e per tessere sinergie con chi lavora o ha interesse nel turismo valdostano. «Ad oggi - dice Cosentino - hanno aderito 13 strutture alberghiere, alcune già votate a questo tipo di clientela, altre interessate ad ampliare la loro fetta di mercato. Dovremmo avere delle proposte pronte tra una ventina di giorni».

Il team ha subito coinvolto l'Adava, l'associazione degli albergatori valdostani. «A loro, che si sono dimostrati molto disponibili e sensibili sul tema, chiediamo anche di aiutarci a

capire quello che ogni territorio può offrire di specifico, perché nessuno viene in vacanza per stare in albergo, e i disabili non fanno eccezione».

I dati dell'Osservatorio europeo sul turismo di chi è disabile o ha impedimenti vari (dovuti ad esempio a una convalescenza o alla vecchiaia) sono importanti: nel Vecchio continente genera un fatturato lordo di 786 miliardi di euro e entro il 2020 la domanda salirà a 862 milioni di viaggi per anno. Senza di-

menticare che questi turisti speciali soggiornano più a lungo, di solito sono accompagnati, si fidelizzano facilmente e consumano i servizi del posto (la cena in albergo). Oltre a presentarsi su BookingAble, «Valle per te» avrà presto un sito. In programma ci sono pacchetti turistici ad hoc («per questo lo abbiamo chiamato «Valle per



Un turista disabile

te» e non il classico «Valle per tutti» dicono gli ideatori) che possano soddisfare tutte le necessità. «Vorremmo arrivare a offrire soluzioni adatte a ogni tipo di disabilità, da quelle motorie a quelle sensoriali - spiega Cosentino - proponendo itinerari accessibili a diverse quote, nei parchi e aree protette, e poi visite con le guide naturalisti-

che, turistiche e i maestri di diversi sport, anche con l'interprete per il linguaggio dei segni». Adesso il team sta facendo una simulazione dei costi di questo tipo di pacchetti turistici: «Per il singolo siamo a 10 per cento in più rispetto al turismo classico, ma in gruppo diventa conveniente».

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

La voce di un albergatore

“Abbiamo già un'offerta adeguata ma il problema è che nessuno lo sa”

«In Valle esistono cose meravigliose per persone con problemi di deambulazione: poco tempo fa ho accompagnato un mio amico in carrozzina, nella stessa giornata, a visitare l'area megalitica di St-Martin-de-Corléans e sullo Skyway a vedere il Monte Bianco. Sono cose incredibili per qualsiasi viaggiatore, ma per un disabile ancora di più. Il problema è che nessuno lo sa». Riccardo Taolin, veneziano, ha scelto la Valle per realizzare un sogno legato al turismo per persone con bisogni speciali: nel 2014 ha aperto con la moglie una chambre d'hôtes a Introd, la «Pietra Felice», all'insegna dell'accessibilità. Su 6 camere 4 sono completamente accessibili (come anche gli spazi comuni). «E soprattutto non sono



ospedalizzate - sottolinea - cosa a cui tengo moltissimo: quando da normodotati si va in un albergo e si intravede la camera per disabili che fa tristezza appena si entra perché è connotata in modo sanitario, la tristezza è la stessa che colpisce il disabile che la deve usare».

Spiega Taolin: «Da piccolo avevo un compagno di scuola, Luca, affetto da poliomete e

quando andavamo in giro, eravamo tutti abituati a capire subito dove lui potesse avere difficoltà. Quella sensibilità mi è rimasta ed è diventata di ispirazione». L'imprenditore racconta che la sua idea di accoglienza è quella di aprire a tutti e far godere anche a chi non ne ha bisogno, o ne ha bisogno in un certo periodo di vita (come le mamme con figli piccoli o gli anziani), dei vantaggi di spazi maggiori, più comodi, senza ostacoli. «Credo che questo sogno, che personalmente per noi si è già realizzato quando tra i miei ospiti riuniti spontaneamente per cena c'erano alpinisti, trailer, persone in carrozzina e loro famigliari, sia la grande sfida del turismo accessibile».

I viaggi delle persone con disabilità motoria aumenteranno anche perché la popolazione vive sempre di più. «Potrebbe diventare per la Valle - dice Taolin - un mercato di nicchia importante, su cui bisognerebbe investire. Abbiamo maestri di sci e guide naturalistiche abilitati per accompagnare non vedenti, c'è un maestro di snowboard che ha inventato l'attrezzatura per far sciare i tetraplegici, ci sono miei colleghi albergatori che, in posti naturalistici stupendi, hanno realizzato strutture adatte a varie disabilità. Si tratta di comunicarlo il più possibile, in modo turistico e non sanitario. E facendo rete tra terzo settore, che ha il know how, l'amministrazione e i privati».

[F.5.]

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI